



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
di Padova

CORRIERE DEL VENETO

29-30 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

29-30 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IL CONSORZIO **Contrasto al cuneo salino e rischi per agricoltura**
Scatta l'allarme siccità nel Delta

Anna Volpe

"Sos: soccorreteci o soccombiamo". Sembra essere questo il grido di allarme che da più parti si leva, Confagricoltura Rovigo in testa, verso le autorità competenti in fatto di risorse idriche. Il cuneo salino, questo mostro devastatore che trae la sua enorme forza dall'eccezionale siccità delle ultime settimane, sta aumentando a dismisura la salinità dei fiumi Adige e Po, creando gravi difficoltà alle operazioni di irrigazione dei campi con conseguenti e irreversibili danni e creando danni all'agricoltura nel Delta. "Il cuneo salino - spiega Giancarlo Man-

tovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po - al momento è già risalito per dodici chilometri dalla foce e ha superato l'abitato di Tolle. Questo vuol dire che, se dovesse risalire di altri 7-8 chilometri, arriverebbe alla centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, con le conseguenze disastrose - immissione di acqua salata nella rete idrica - già vissute nel 2006". "La situazione - prosegue Mantovani - è costantemente sotto controllo. C'è comunque una nota positiva: a seguito delle piogge dei giorni scorsi, la portata è passata dai 360 ai 450 metri cubi al secondo. Questo aumento di portata è transitato nella giornata di ieri

e quindi già da oggi dovremmo riuscire a derivare acqua dolce attraverso i sifoni, che avevamo chiuso a causa del sale". E oggi, come dallo stesso annunciato, ci sarà una cabina di regia, convocata a Milano dall'autorità di bacino, alla quale parteciperanno la Regione Veneto e il Consorzio di bonifica Delta del Po per discutere anche della proposta formulata proprio dall'ingegnere Mantovani: sospendere per 24 ore la settimana le derivazioni a monte, garantire 450 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro e realizzare alla foce del Po di Pila un'innovativa barriera antisale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta



AGRICOLTURA Colture in stato di stress con il grande caldo e zero pioggia da troppi giorni

Siccità, serve lo stato d'emergenza

Confagricoltura sollecita rapide decisioni, intanto a monte del Po irrigano per sommersione

ROVIGO - Attivare subito lo stato di emergenza e garantire una portata di oltre 1000 metri cubi al secondo sospendendo le derivazioni a monte di Pontelagoscuro 24 ore alla settimana per impedire il ricaccio del cuneo salino: sono le richieste principali che il Consorzio di bonifica Delta Po rivolge alle autorità competenti per poter garantire un adeguato apporto idrico alle colture e alla popolazione in questi giorni di alte temperature e mancanza di precipitazioni.

Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, condivide e sostiene l'appello urgente del Consorzio e rimarca le difficili condizioni in cui è costretto a lavorare l'ente per assicurare l'irrigazione in basso Polesine e garantire acqua potabile alla cittadinanza. "Le temperature oltre i 33 gradi in questi giorni e oltre i 40 delle ultime settimane e la perdurante assenza di piogge - spiega - hanno creato un grave deficit idrico alle piantagioni e favoriscono la risalita del cuneo salino. C'è preoccupazione per le coltivazioni, che ovviamente necessitano di acqua dolce, e per la zootecnia, con temperature che creano stress agli animali". Ai costi di irrigazione si sommano poi quelli per la difesa fitosanitaria, ulteriore conseguenza di questo clima.

Nella lettera ai ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina, come pure al presidente della Regione Luca Zaia, all'Autorità di bacino del Po, agli altri enti competenti e ai sindaci dei quattro comuni bassopolesani interessati, il Consorzio ha chiaramente spiegato che su 30mila ettari di territorio agricolo nei comuni di Ariano Polesine, Corbola, Taglio di Po e Porto Tolle, circa 10mila non possono essere irrigati per le elevate quantità di sale nell'acqua, mentre circa 4mila sono irrigati con acqua il cui contenuto di sale è del 2%, con grave pericolo per i raccolti. "Spiace constatare che i territori di monte, Piemonte e Lombardia - si legge nel documento - irrigano con il metodo della sommersione, assurdo per la situazione attuale, con un consumo incredibile di risorsa idrica".

Il Consorzio Delta Po invoca lo stato di emergenza: il protrarsi di queste condizioni climatiche rischia di causare danni ambientali (come nel 2003 e nel 2006-2007 per la risalita del cuneo salino), nonché "problemi con la derivazione ad uso potabile dal Ponte Molo, che nel 2006 potabilizzò acqua salata per più giorni in corrispondenza di portate comprese tra 250 e 300mc/secondo". In questi giorni l'ente sta derivando mediamente me-

no del 40% della necessità: l'acqua, anche se presente nel Po, è salata a causa della bassa portata del fiume a Pontelagoscuro, circa 350 mc/secondo.

"Confagricoltura nel 2012 prospettò la progettazione e il finanziamento di specifiche opere irrigue da realizzarsi da parte dei Consorzi nel corso di un triennio, come ad esempio una traversa mobile alla foce del Po di Pila" ricorda Casalini.

"La mancanza di fondi da parte dello Stato ne ha impedito la realizzazione. Ora è indispensabile che le decisioni richieste dal Consorzio vengano assunte in tempi rapidissimi - conclude il presidente di Confagricoltura Rovigo - un ritardo potrebbe avere effetti devastanti sull'andamento di questa campagna produttiva".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO ADIGE PO Botta e risposta con l'assessore adriese "Stiamo prelevando il possibile"

ROVIGO - Botta e risposta a distanza tra il consorzio Adige Po e l'assessore del Comune di Adria Giorgio D'Angelo sulle questioni legate al livello delle acque negli scoli.

Il presidente del consorzio di bonifica Adige Po Mauro Visentin e il direttore generale Giancarlo Mantovani manifestano stupore a seguito delle esternazioni dell'assessore al Comune di Adria Giorgio D'Angelo il quale aveva sostanzialmente espresso preoccupazioni sulla gestione delle acque del Valdentro.

"Le sue parole - spiegano i voti i dell'ente - dimostrano che non conosce le peculiarità del territorio che amministra: invece di telefonare per informarsi si lascia andare ad affermazioni lasciando intendere che il Consorzio ha



Il mais "incendiato"

abbassato i livelli degli scoli. La verità - incalzano Visentin e Mantovani - è che in questo periodo di siccità l'ente sta attin-

gendo da Po, Adige e Canalbianco tutta l'acqua possibile, rimpinguando così la rete irrigua e quella di scolo".

E' evidente, fanno sapere i due in una nota ufficiale, che "l'utilizzo eccezionale di acqua irrigua a seguito della siccità comporta che nelle aree più distanti la stessa non arrivi in quanto viene prelevata dagli imprenditori agricoli".

Quanto alla moria di pesce di cui l'assessore riferisce - proseguono all'unisono presidente e direttore - "non è comunque riscontrabile lungo il canale Valdentro, proprio perché irriguo: il Consorzio si sta prodigando in ogni modo per garantirne l'utilizzo immettendo acqua, e questo anche senza il sollecito dell'assessore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCARDOVARI Il Consorzio cooperative pescatori del Polesine lancia l'allarme nella Sacca

Il caldo massacra cozze e vongole

Il presidente Finotello: "Nessun lavoro di vivificazione dal 2010, nonostante la legge regionale"

SCARDOVARI (Porto Tolle) - Un disastro annunciato: arriva puntuale, come effetto diretto della bolla di calore delle scorse settimane, l'ennesima, gravissima moria di cozze negli impianti produttivi della Sacca di Scardovari. Ad annunciarlo gli operatori del Consorzio cooperative pescatori del Polesine.

"Danni molto estesi, ancora difficili da definire in termini economici, che hanno colpito sia la produzione di quest'anno che buona parte della semina della pregiata cozza Dop di Scardovari" spiegano gli operatori, che l'avevano preparata per la produzione della prossima primavera. E che viene così sostanzialmente condannata.

"E ancora non è finita, dato che la situazione si presenta precaria anche negli orti di allevamento delle vongole, con molti vivai che stanno cominciando a registrare morie estese, che prevedibilmente si aggraveranno nei prossimi giorni. Anche qui, davvero di proporzioni enormi il danno economico" lamentano gli operatori.

"Purtroppo queste morie sono ormai ampiamente prevedi-



Le cozze Dop di Scardovari sono a rischio

bili per un motivo molto semplice: non sono causate dal destino o dalla sfortuna, ma da carenze strutturali che segnaliamo da molti anni - è l'accusa del presidente del Consorzio, Roberto Finotello - in Sacca di Scardovari devono essere fatti con regolarità dei lavori di scavo e manutenzione dei canali che permettano la circolazione ed il ricambio

idrico della laguna. Finché questi lavori non vengono fatti, le situazioni pesantissime di questi giorni si ripeteranno, mettendo definitivamente a rischio la sussistenza delle oltre 1.500 persone che da questo tipo di pesca traggono sostentamento".

"Non bisogna dimenticare altrettanto - continua Finotello - che davvero questa situazione

gravissima non minaccia soltanto la produzione di mitili e di vongole, certamente vitale per tutto il territorio, ma sta facendo precipitare in una crisi ambientale senza precedenti l'intero sistema della Sacca, per la quale è prevedibile un vero e proprio collasso biologico totale che avrà effetti devastanti non certo solo sulla pesca".

Il segnale i dirigenti del Consorzio Pescatori lo avevano dato già un paio di mesi fa, quando, in seguito ad una vera e propria invasione di macroalghe, insieme al Consorzio di Bonifica Delta del Po segnalavano l'interruzione fin dal 2010 dei lavori di vivificazione delle lagune del Delta: in seguito al mancato finanziamento da parte della Regione Veneto, nonostante lo preveda una legge regionale. Anche questa volta il Consorzio ha inviato una nota di allarme alle varie istituzioni locali e nazionali, per segnalare il perdurare delle condizioni che causano questi ormai regolari episodi. E per chiedere urgenti interventi strutturali, quelli che si chiedono ormai da decenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZA CALDO

MEZZO MILIARDO DI METRI CUBI D'ACQUA PER LE CAMPAGNE VENETE

Gran lavoro per i Consorzi di bonifica per garantire con il grande caldo l'acqua irrigua ai 600mila ettari di campagne venete. Il bilancio di Giuseppe Romano, presidente Unione Veneta Bonifiche: «Solo nei primi 15 giorni di luglio abbiamo garantito mezzo miliardo di metri cubi d'acqua necessari alla produzione agroalimentare del Veneto».



PREVENZIONE. A che punto è l'intervento del Bacino Adige Po

Lo sbarramento che salverà la valle dalle esondazioni

Cresce la briglia che farà da filtro sullo Squaranto, fermando tronchi, rami e detriti. Eviterà che si ripetano emergenze come quella del maggio 2013

Vittorio Zambaldo

È in fase di realizzazione avanzata la briglia filtrante sullo Squaranto, in località Rocchetta, a monte di Pigozzo e prima della trattoria Confin, progettata dal Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ex Genio civile) e finanziata dalla Regione per 250mila euro allo scopo di trattenere ramaglie, alberature e detriti che hanno creato i grossi problemi di esondazione nel maggio di 2013, mettendo in ginocchio Montorio, Ferrazze, località Cengia, all'interno della tenuta Musella, e in Corte Trento nel centro di San Martino Buon Albergo, lungo il corso del Fibbio.

Il «filtro» fa parte del sistema di prevenzione dei rischi di esondazione che la Regione ha attuato e in parte sta mettendo in atto, «un intervento importante, certo non risolutivo, o meglio risolutivo per i problemi legati all'accumulo di detriti sotto i ponti che riducevano l'ampiezza della luce a disposizione dello scorrimento dell'acqua», precisa Umberto Anti, direttore del Bacino Adige Po. «È importante per fermare il materiale galleggiante che viene portato a valle. Diciamo che la difesa maggiore è fatta, ma perché sia davvero un intervento risolutivo per ogni rischio legato a inondazioni servirebbe al-

Il tema in Consiglio a San Martino B.A.

Anche una centrale idroelettrica sul Fibbio?

Un'interpellanza del capogruppo di minoranza Daniele Grandi nell'ultimo Consiglio comunale sanmartinese ha sollevato il problema della pulizia dell'alveo e degli argini di Fibbio e Rosella e della costruzione di una possibile centrale idroelettrica a Ferrazze nei pressi dell'ex Oleificio, proprio nel punto critico dove due anni fa si era verificata l'esondazione del fiume. «Che azioni ha intrapreso e quali intende intraprendere il Comune di San Martino Buon Albergo nei confronti di Alta Pianura Veneta che ha tagliato le piante e lasciato tronchi e ramaglie sul posto; e nei confronti del Bacino Adige Po per il rilascio di una concessione per una centrale idroelettrica?», ha chiesto Grandi, sottolineando che la preoccupazione non è tanto per la centrale in sé, che produrrebbe energia pulita, quanto per questioni di tipo paesaggistico, essendo diversi i vincoli che esistono e per la fragilità ambientale del luogo, come è stato dimostrato dall'esondazione del 2013. «Sono molto contrario alla realizzazione di una simile



Misure anti esondazioni nel 2013

strutture in quel luogo, area di pregio paesaggistico, zona vulnerabile e purtroppo esondabile», ha concluso Grandi. Gli ha risposto l'assessore Davide Brusco precisando che agli atti del Comune esiste solo un progetto del 2009 per realizzare una centrale di potenza inferiore ai 100 Kw, superato però da altri due progetti, uno dei quali di 127 Kw, per il quale il procedimento autorizzativo è in capo alla Regione. «Siamo in attesa di ricevere comunicazione di questo nuovo progetto per capire di che cosa si tratti», ha concluso Brusco, «e faremo le nostre osservazioni quando avremo in mano le carte. Sul taglio degli alberi abbiamo già provveduto a scrivere al Consorzio Alta pianura veneta facendo richiesto di attivarsi quanto prima per lo smaltimento del legname». **v.z.**



Umberto Anti

tro», aggiunge Anti. Un bacino di laminazione? «Sarebbe la soluzione ma è complicatissimo: farlo a monte di Montorio è deleterio e la valle è troppo stretta. Farlo a valle sarebbe inutile. Il problema è grande e la soluzione dovrebbe arrivare da uno studio specifico», sottolinea il direttore del-

la Sezione di Verona del Bacino idrografico Adige Po, «ma in questo momento in Regione ci sono altre priorità che hanno un impatto maggiore: penso al Tagliamento, al Piave, allo stesso bacino di Montebello. Qui almeno abbiamo risolto uno dei problemi che l'acqua scendendo dalla Squaranto incontrava a ridosso dei ponti, cioè l'accumulo di detriti. Montorio da questo punto di vista è tutelata e lo sono anche San Martino Buon Albergo e Ferrazze con il by-pass creato a Ferrazzetta che aumenta del 30-40 per cento la luce del ponte che ha creato l'esondazione nella frazione a maggio 2013», ricorda Anti.

L'intervento è nato da un confronto a San Martino Buon Albergo in seguito ai fatti alluvionali, su tavoli tec-

nici a cui parteciparono con gli amministratori sanmartinesi il Consorzio Alta pianura veneta, l'Autorità di bacino del fiume Adige, i Servizio forestali di difesa idrogeologica, l'allora consigliere regionale Bruno Cappon, che poi seguì l'iter in Regione, il comandante della polizia locale di Verona Luigi Altamura e i rappresentanti dell'Ottava circoscrizione e dei comitati civici. Nei giorni scorsi il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Franco De Santi e l'assessore alla Sicurezza e alle Manutenzioni Mauro Gaspari hanno svolto un sopralluogo sullo Squaranto per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. «Il tema della sicurezza del territorio, per evitare le esondazioni nel nostro paese, è una priorità dell'amministrazione Avesa-

ni. Anche durante i periodi di siccità non bisogna mai abbassare la guardia», spiegano De Santi e Gaspari.

Era stata presa anche la decisione di installare una telecamera in località Confin e un idrometro, che permetteranno di monitorare in tempo reale la portata dello Squaranto. «La videocamera è già installata e sarà collegata a breve, gestita dal Comune di Verona: le immagini saranno disponibili anche per San Martino e permetteranno circa un'ora e mezzo di preavviso per organizzare l'emergenza in paese», precisa Gaspari. Di recente il Consorzio Alta pianura veneta ha concluso anche i lavori di realizzazione delle paratie telecontrollate sul ponte del Cristo, in piazza del Popolo, a Ferrazze e in località Cengia. •



MARTELLAGO
**Piano urbanistico
Se ne parla venerdì
ma è già polemica**
► MARTELLAGO

Arriva venerdì in Consiglio (inizio ore 20.15) la delibera sul piano degli interventi, lo strumento di attuazione del Piano d'assetto del territorio (Pat). Delibera che la minoranza non si aspettava di discutere ora, dopo il rinvio di inizio mese della commissione Urbanistica, e pensava di dover affrontare dopo la pausa estiva. Invece la maggioranza l'ha inserita a sorpresa.

«Una presa in giro» attacca Moreno Bernardi (Un comune per tutti) «perché molta gente sarà in ferie, su questa materia lavorano da anni e lo portano proprio a luglio». I valori inseriti nel Piano degli interventi dovrebbero essere inferiori rispetto a quelli stabiliti dallo stesso Pat, ovvero 18 ettari di superficie trasformabile e 633 mila nuovi metri cubi entro il 2021. Nel documento sono state valutate le incidenze ambientali, la compatibilità **idraulica** e gli accordi tra pubblico e privato per garantire l'equilibrio edilizio. Ma resta in piedi l'esposto in Procura del Movimento 5 Stelle per aver alzato il calcolo della Superficie agricola utilizzabile (Sau). «Volevamo portare il Piano ancora un mese fa» replica il sindaco Monica Barbiero «ma poi emersero dei problemi tecnici. Siamo già in ritardo e dobbiamo dare risposte ai cittadini interessati».

Alessandro Ragazzo


AMBIENTE Presentato il sito curato da "StoriAmestre" per il Consorzio di bonifica Il Marzenego scorre anche sul web

Mauro De Lazzari

MESTRE

«Uno strumento di consultazione, di documentazione e d'interazione». Così l'associazione "StoriAmestre" definisce il nuovo sito web sul Marzenego presentato ieri nella sede del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Un lavoro durato parecchi mesi e realizzato da Luisa Colio e Mario Tonello per conto di StoriAmestre, che mette a disposizione una gran mole di materiali, studi, immagini e cartografie, frutto di una ricerca elaborata con il contributo della segreteria tecnica del Contratto di fiume e finalizzata a favorire la costruzione del Contratto di fiume Marzenego.

Il sito (www.ilfiumemarzenego.it) è strutturato in cinque sezioni dove si possono trovare i materiali più diversi: contributi di natura storica, una vasta raccolta di cartografie del fiume; documenti progettuali e fotografici prodotti dall'ex Consorzio Dese-Sile nella prima metà del '900; narrazioni che documentano il rapporto della popolazione con il fiume e, infine, la mappa di tutto il corso di 43 chilometri del Marzenego. «Grazie all'ottimo lavoro svolto da StoriAmestre possiamo contare su nuovi elementi di conoscenza - sottolinea il presidente di Acque Risorgive, Francesco Cazzaro - che ci saranno utili per il prosieguo del lavoro di costruzione del Contratto di fiume».

Il presidente del Consorzio ha colto

l'occasione per fare chiarezza anche sulla polemica sorta nei giorni scorsi con il Forum del Contratto di fiume, lamentatosi di una certa "latitanza" rispetto ad alcune tematiche. «La presentazione di questo sito web segna la ripresa del percorso dopo la pausa dovuta al rinnovo degli organi amministrativi del Consorzio - replica Cazzaro -. A settembre sarà convocata un'assemblea di bacino per l'approvazione del documento di sintesi dei gruppi di lavoro e delle osservazioni presentate dal Forum delle Associazioni. Entro metà ottobre ci sarà una seconda assemblea per l'approvazione del piano di azioni che farà da cornice al contratto di fiume vero e proprio».

© riproduzione riservata



MIRANO La protesta di alcuni cittadini del centro Canali in secca tra topi e zanzare

MIRANO - «I canali del centro storico di Mirano sono in emergenza, a dicembre una rottura di una paratoia ha provocato una situazione di secca permanente ma il problema non è ancora stato risolto. Eppure su quei canali si affacciano molte abitazioni». Protesta un gruppo di cittadini di Mirano, lo scorso aprile una lettera con una cinquantina di firme è stata inviata al Comune e al consorzio di **bonifica** «Acque Risorgive» sollecitando un intervento che non c'è ancora stato. A protestare sono soprattutto i residenti di via Barche. «Ci sono state date risposte evasive o date non rispetta-

te - sbottano i residenti -. Ora nella canicola di questi giorni la situazione risulta davvero insostenibile e non sappiamo minimamente quando l'intervento sarà completato. Quella rete di canali potenzialmente di alto valore estetico dovrebbe essere un orgoglio per Mirano, invece ci troviamo di fronte ad una situazione

vergognosa». I cittadini protestano spiegando che la condizione di secca porta a galla fanghi putridi e ogni sorta di immondizia, creando anche un ambiente sporco che sta favorendo la proliferazione di ratti e zanzare. «Il problema non è stato sottovalutato dall'amministrazione - risponde il sindaco Maria Rosa Pavanello -. Servirà un intervento molto costoso con una compartecipazione economica tra noi e il consorzio, che detiene la competenza. Tre settimane fa c'è stato un incontro, il consorzio ha assicurato che interverrà tra fine agosto e inizio settembre». (g. pip.)

**Il sindaco:
«Previsti
interventi
a fine agosto»**



NOALE Dopo la moria a causa del grande caldo Rimosse le carcasse degli animali

NOALE - Rimosse le carcasse degli animali che affioravano lungo il canale che costeggia gli spalti a Noale. La situazione ora dovrebbe tornare alla normalità. I tecnici del Consorzio Acque Risorgive infatti nella notte tra sabato e domenica hanno fatto alcuni sopralluoghi facendo le dovute pulizie. L'acqua, per ora, è quindi tornata a

scorrere, riportando il giusto livello sugli spalti e quella stagnante dei giorni scorsi è stata ossigenata. «Le alte temperature e la diminuzione del livello dell'acqua possono - spiega l'assessore all'Ambiente, Alessandra Dini - avere effetti fortemente negativi sulla vita di piccoli cigni, anatre e pesci. Inoltre tutti gli uccelli acquatici

sono particolarmente colpiti dal caldo perché, con il prosciugamento di stagni, laghetti e paludi e con la moria di pesci, viene a mancare il cibo. Poi con le alte temperature si propagano più facilmente anche le infezioni. Ho sollecitato gli enti predisposti e farò fare in qualità di assessore all'Ambiente i necessari accertamenti». (s.bet.)



PORTO TOLLE Interventi di Comune, Provincia e Aipo per Bonelli e Donzella

Infiltrazioni d'acqua, strade da rifare

Anna Nani

PORTO TOLLE

Nel nuovo incontro tra l'amministrazione comunale, Aipo, Consorzio di bonifica e Provincia per cercare di risolvere l'annosa questione delle infiltrazioni di via del Mare (località Bonelli) e via Po di Gnocca (Donzella) del comune di Porto Tolle: si è deciso di stendere un progetto definitivo così da poter andare a caccia di finanziamenti. Un incontro promosso dal presidente del consiglio Achille Fecchio, insieme all'ingegner Cuberli, responsabile della terza area dei lavori pubblici. Presenti il geometra Andrea Dorizza, Aipo; Stefano Cavallari, Bonifica; Antonio Marangon dirigente provinciale e Giovanni Rossi, consigliere delegato viabilità per la Provincia. Un problema quello delle costanti infiltrazioni d'acqua persistente e duraturo soprattutto nel periodo autunnale ed invernale, ma riscontrato negli ultimi anni anche in primavera con conseguente pericolo per la circolazione. Durante un incontro precedente per cercare di risolvere la situazione era nata l'idea di una progettualità sperimentale, ma ha destato immediatamente attenzione l'eventuale costo: la realizzazione di un diafram-

ma plastico si aggira intorno ai 1.500? al metro. Dalla Provincia è invece giunta la proposta di un'asfaltatura drenante, precedentemente testata nell'ultimo tratto della Sp 38 dall'idrovora Bonelli-Barricata «diede ottimi risultati, pena l'usura e la perdita delle caratteristiche drenanti nel

tempo» ha evidenziato Fecchio. Sindaco Bellan e vice Mancin hanno evidenziato la necessità di realizzare un progetto definitivo che sarà redatto dalla Provincia, mentre Aipo lo integrerà per la parte relativa al diaframma plastico. Prossimo appuntamento il 20 settembre.



AMBIENTE

Tra Loreo e Rosolina un patto per sconfiggere l'abbandono dei rifiuti

(e.c.) Giro di vite contro l'abbandono dei rifiuti lungo gli argini. È stato istituito martedì nella sala consiliare di Loreo il tavolo di lavoro contro l'abbandono dei rifiuti lungo il Po di Brondolo al confine tra Loreo e Rosolina. Gli assessori all'ambiente di Loreo Stefania Erdmann e di Rosolina Giovanni Crivellari, il comandante di polizia locale Patrizio Targa, il presidente di Legambiente Rosolina - Loreo Giovanni Carlin col vice Leone Boaretto, il presidente Coldiretti Loreo Angelo Marcolongo col vice Andrea Converso, il segretario Coldiretti Adria Fabrizio Marangoni, Giorgio Barbujani per il Consorzio di Bonifica e Simone Zanini in rappresentanza dell'ingegner Alessandro Bonvicini di Sistemi Territoriali si sono riuniti per trovare una soluzione condivisa e contrastare il fenomeno.

Solo a maggio oltre cinquanta volontari, attivati dal neonato gruppo territoriale di Legambiente, si sono dati appuntamento per liberare dai rifiuti l'area che sta attorno al ponte di Rantin e sensibilizzare sulla questione ma ad oggi, nonostante le pulizie quasi settimanali da parte

dell'azienda che si occupa della raccolta rifiuti la situazione si sta aggravando sempre più. «Troppe sono le segnalazioni di abbandono soprattutto lungo il Po di Brondolo; rifiuti quali inerti, rifiuti speciali, ingombranti. - dice l'assessore Erdmann -. Ancora una volta volevo ribadire che la raccolta extra di rifiuti abbandonati comporta un ulteriore costo per il Comune che andrà a pesare sulle tasche di tutti e che la raccolta dei rifiuti è a porta a porta nel nostro comune e nei comuni limitrofi. Credo sia giunto il momento di segnalare a denunciare chi effettua l'abbandono».

Scopo dell'iniziativa è bloccare il gesto d'inciviltà perpetrato ai danni dell'ambiente. «Il tavolo rappresenta un punto di svolta rispetto ad una situazione critica che non può più essere tollerata - ha aggiunto l'assessore Crivellari - l'abbandono di rifiuti nelle zone arginali rappresenta un comportamento che ha anche valenze penali, e come tale deve essere combattuto aspramente. Contrastare il fenomeno per rendere il territorio più vivibile sia per i residenti che per i turisti».



SICCITA'

Cabina di regia per il Po A Milano le contromisure

(gi.di.) Per il delta del Po la siccità continua. Ma le piogge copiose in altre aree del bacino del fiume Po, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, con la portata a Ponteleoscuro aumentata di oltre 100 metri cubi al secondo arrivando 450/460. «Questo portata - dice Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica delta del Po - ci consentirà di riattivare alcune derivazioni irrigue che erano state sospese per la risalita del cuneo salino». Oggi a Milano, in Regione Lombardia il direttore Mantovani partecipa alla Cabina di Regia per il Po.



TAGLIO DI PO Domani a Milano riunione della "Cabina di regia" con le Regioni

Po in secca, servono contromisure

(gi.di.) Sull'attuale crisi idrica del fiume Po, che in questi giorni, fortunatamente, è leggermente migliorata con le piogge che hanno interessato alcune aree del bacino (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna), il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, il 23 luglio ha scritto una lettera al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, al presidente della Regione Veneto e agli assessori dell'ambiente e dell'agricoltura ma anche all'Autorità di Bacino del Fiume Po, all'Agenzia interregionale per il fiume Po e al Dipartimento regionale della difesa del suolo «nessuno ha risposto o a chiesto chiarimenti - ha detto il direttore ingegnere Giancarlo Mantovani - ma è servita all'Autorità di Bacino a convocare la Cabina di regia per il Fiume Po, per analizzare

le richieste fatte dal nostro ente consortile».

Infatti, domani a Milano, alla Regione, si riunirà la Cabina di regia che è formata dalle Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna), Arpa regionali, Gestori dei grandi laghi e degli invasi montani, dai principali Consorzi irrigui e dal Consorzio di bonifica Delta del Po. «Tra le nostre richieste - spiega Mantovani - le principali sono: la garanzia del mantenimento dei famosi 450 mc/s di acqua nel fiume Po a Pontelagoscuro; la realizzazione di una barriera antisale innovativa alla foce del Po di Pila, e in momento di crisi, la sospensione per 24 ore delle derivazioni irrigue a monte di Pontelagoscuro pari a 1000 mc/s che garantirebbe la possibilità di irrigare tutto il Delta del Po».

© riproduzione riservata



SAN BIAGIO Allarme per i vigneti e le coltivazioni di mais e soia: «Agite in fretta»

Consorzio prosciuga il fosso gli agricoltori restano a secco

Intervento necessario per lo sfalcio dell'erba nel Danesin

SAN BIAGIO - Trovarsi improvvisamente senz'acqua per irrigare i campi, specialmente con queste calure, non deve essere stata una sorpresa gradita. È quanto successo agli agricoltori che hanno i terreni nelle vie Bosco e Rosmini e che attingono l'acqua dal fosso Danesin. Da giorni, a causa dello sfalcio dell'erba, il Consorzio di bonifica Piave ha svuotato il fosso Danesin, l'acqua è confluita sul Vallio e gli agricoltori sono rimasti a secco. «Dal Consorzio - spiega Franco Lorenzon, portavoce degli agricoltori - ci hanno risposto che hanno avuto proteste da parte dei cittadini e quindi hanno dovuto procedere al taglio dell'erba. Forse ci si aspettava qualche pioggia come è accaduto in altre zone, ma sui territori di San Biagio, Monastier e Zenson di Piave non è caduta una goccia d'acqua.

Ci hanno detto che per domani tutto sarà sistemato. Però siamo in emergenza: la vite, il mais e la soia hanno bisogno di essere irrigate». E da queste parti non è poi così lontano il ricordo dell'estate del 2012, quando a causa del caldo tropicale la soia, il mais e l'uva subirono danni consistenti per quanto riguardava la qualità del prodotto perché sottoposte a troppo stress. E come se non bastasse il caldo di queste ultime due settimane ha determinato il proliferare di acari o ragnetti gialli che pungono le foglie delle piante per nutrirsi della loro linfa. Con le loro punture causano macchie gialle che portano al disseccamento della foglia quindi alla sua caduta. Le speranze sono ora tutte riposte nella pioggia che perlomeno risolverebbe in parte il problema.

Lorenzo Baldoni

SENZ'ACQUA

Il fosso Danesin prosciugato dal Consorzio Piave per permettere

